

Fermiamo la criminale follia di tutte le guerre, la corsa al riarmo, la distruzione del Pianeta



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia
Vsestržavno Združenje
Partizanov Italije



Fondazione
diocesana onlus
Caritas Trieste

CGIL



COMITATO PACE
CONVIVENZA
E SOLIDARIETÀ
DANILO DOLCI
ZA MIR



EMERGENCY
GRUPPO DI TRIESTE
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA
IT

**24 febbraio 2024 - Giornata nazionale di mobilitazione nelle città italiane per il Cessate il Fuoco in Palestina e Ucraina
Trieste – piazza S. Antonio Nuovo – dalle 10.00 alle 12.00**

24 febbraio 2024

**Giornata nazionale di mobilitazione nelle città italiane
per il cessate il fuoco in Palestina ed in Ucraina**

Chiediamo a tutta la cittadinanza, ai movimenti, alle reti, alle associazioni, ai sindacati, alle parrocchie, ai comitati locali di partecipare per ribadire il NO a tutte le guerre e il NO al riarmo, per costruire un mondo di pace, di sicurezza, di benessere per tutte e tutti, per chiedere alle Istituzioni Italiane ed europee di scegliere la via della pace.

La manifestazione si terrà in piazza S. Antonio Nuovo, nella zona antistante la chiesa, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Un presidio aperto, pacifico, colorato e rumoroso.

Fermiamo la criminale follia delle guerre!

L'Italia deve dire BASTA alla Guerra!

Ormai le guerre si susseguono con ritmo ed intensità crescente. **La guerra è tornata ad essere uno strumento di regolazione dei conflitti**, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'umanità e del pianeta.

Ha preso corpo l'idea che l'ordine mondiale debba essere basato sullo scontro tra blocchi e non sulla collaborazione e la giustizia tra i popoli.

Il diritto internazionale viene sostituito dalla forza della potenza militare, preludio della guerra globale: nella barbara "logica del più forte", nessuno è disposto a perdere, ma **nessuno ne uscirà davvero vincitore**.

Si compiono i due anni di guerra in Ucraina, con centinaia di migliaia di morti, milioni i profughi in fuga ed un terzo del paese distrutto. **In Siria, dopo tredici anni di guerra**, i risultati sono centinaia di migliaia di morti e la distruzione di una secolare convivenza interreligiosa e intercomunitaria. **In Africa**, guerre e neo-colonialismo non hanno mai cessato di coesistere e di schiacciare le speranze di democrazia e di libertà. L'ultimo e più drammatico esempio di questa spirale distruttiva è **ancora una volta in Medio Oriente**, con l'**atroce attacco di Hamas** del 7 ottobre 2023, che ha provocato 1200 vittime e più di 200 persone prese in ostaggio, con stupri di guerra sulle donne israeliane; ne è conseguito **l'assedio della Striscia di Gaza da parte del governo israeliano** con bombardamenti a tappeto, uccidendo più di 24000 palestinesi, inclusi bambini, donne e anziani, la distruzione di ospedali, scuole, presidi delle Nazioni Unite, il taglio dei rifornimenti di carburante, cibo, acqua, assistenza sanitaria. E **l'elenco dei conflitti, delle guerre, delle violenze purtroppo non finisce qui**.

L'unica via per fermare la follia criminale delle guerre ed eliminare il rischio di un conflitto nucleare, è **unire le forze, assumere le nostre responsabilità civiche e democratiche, schierarsi per la pace, per il diritto internazionale, per la riconversione civile e sostenibile dell'economia**, promuovendo la cooperazione e la sovranità dei popoli, eliminando vecchie e nuove forme di colonialismo insieme alla politica dei "due pesi e due misure", alla sicurezza impostata sulla deterrenza nucleare e sui blocchi militari contrapposti; abbiamo il compito di costruire insieme una società globale pacifica, nonviolenta, responsabile, per consegnare alle future generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto. **Non ci sarà giustizia sociale e climatica, lavoro dignitoso e piena democrazia in un mondo sempre più in guerra**, che usa le risorse per la morte e non per la vita, nel quale la giustizia, il diritto internazionale e umanitario vengono calpestati nell'impunità dei colpevoli. La guerra non è mai una soluzione.

Tutte e tutti dobbiamo impegnarci per

- **la messa al bando delle armi nucleari**
- **la riduzione immediata delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta**
- **la riconversione dell'industria bellica, che sta traendo immensi profitti dalle guerre e dai conflitti armati**
- **l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e nella Striscia di Gaza**
- **la liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi, la fine dell'assedio e dell'isolamento di Gaza, il libero accesso agli aiuti umanitari e l'assistenza alla popolazione palestinese**
- **il riconoscimento dello Stato di Palestina, la fine dell'occupazione e della violenza in Cisgiordania**
- **la soluzione politica e non militare della guerra in Ucraina, per porre fine all'illegale occupazione russa e per costruire le condizioni di libertà, democrazia, convivenza e di sicurezza comune per l'Europa intera**
- **il riconoscimento del diritto di asilo e la protezione a dissidenti, obiettori di coscienza, renitenti, disertori, profughi, difensori dei diritti umani, giornalisti, attivisti sociali e sindacalisti vittime della repressione politica in ogni contesto e nazione**
- **il rafforzamento dell'azione umanitaria e di protezione dei diritti umani nei contesti di violenza strutturale (Afghanistan, Myanmar, Nagorno Karabakh, Iran...)**
- **lo stanziamento dello 0,7% del PIL a favore della cooperazione allo sviluppo**
- **la promozione di conferenze regionali di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite, per ricostruire convivenza e sicurezza nelle regioni martoriate da guerre in Medio Oriente e in Africa, che coinvolgono milioni di persone che vengono uccise, espulse dalle proprie case, impoverite, costrette alle migrazioni forzate.**

24 febbraio 2024

**Giornata nazionale di mobilitazione nelle città italiane per il
CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA ED IN UCRAINA**